



FORUM PROVINCIALE DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI BRESCIA

LETTERA APERTA AL SINDACO E CONSIGLIERI COMUNE DI BRESCIA

E' nostro impegno di evitare, per intima convinzione, qualsiasi forma di discriminazione. La nostra capacità di accoglienza è suffragata dalla testimonianza delle famiglie che ogni giorno sono impegnate nel compito di costruire legami e relazioni profonde e significative rispettando tutti i soggetti che vivono dentro e fuori la famiglia .

In riferimento al dibattito di questi mesi, riguardante la tematica dei gender e della equiparazione delle coppie *lgbt* alla famiglia composta da un uomo e di una donna (art.29 Costituzione) vogliamo porre all'attenzione politico amministrativa alcune considerazioni. In particolare, desideriamo formulare la proposta di un rinnovato impegno da parte dell'Amministrazione comunale a sostenere la famiglia nei numerosi e difficili compiti che quotidianamente deve affrontare.

Per questo, **proponiamo che nella stesura del bilancio preventivo vengano individuate le risorse per un sostegno concreto alla famiglia** e che venga attuata una preventiva consultazione con il Forum delle Associazioni Familiari per identificare le esigenze più importanti e urgenti quali, ad esempio, l'istituzione di un *Garante della famiglia*, attore di buone prassi e di piani integrati d'intervento a favore dell'istituzione familiare.

Inoltre desideriamo manifestare tutto il nostro disagio per il contenuto della Delibera di Giunta n 435 del 22 luglio 2014 avente per oggetto l'adesione alla Rete RE.A.DY. senza un appropriato dibattito e coinvolgimento della cittadinanza.

È evidente che l'azione e lo spirito con cui la Rete si è mossa in questi anni sono fortemente ispirati alla ideologia gender . Essa infatti scinde l'identità sessuata e l'identità di genere. L'essere maschio o femmina non deriverebbe dal dato di natura ma da come una persona si percepisce o, peggio, viene indotto/a a percepirsi fin dalla prima infanzia. Questa ideologia inoltre pretende di definire il concetto di famiglia in modo del tutto difforme da quello contenuto nell'art 29 della Costituzione Italiana .

Proponiamo dunque che il Consiglio Comunale di Brescia rifletta sulla delibera di Giunta n.435, garantendo libertà di coscienza. In alternativa all'adesione alla rete RE.A.DY chiediamo vengano progettate azioni che escludano realmente comportamenti discriminatori.

Considerato che il vigente ordinamento giuridico garantisce già alle coppie di fatto diritti di convivenza atti a realizzare interessi meritevoli di tutela (art 1322 C.C.) chiediamo non venga istituito presso il Comune di Brescia alcun Registro delle coppie di fatto.

Forum Provinciale delle Associazioni familiari - Brescia
Il Presidente
Fabrizia Quecchia